SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE *REGIONE VENETO*

AZIENDA U.L.S.S 12 VENEZIANA

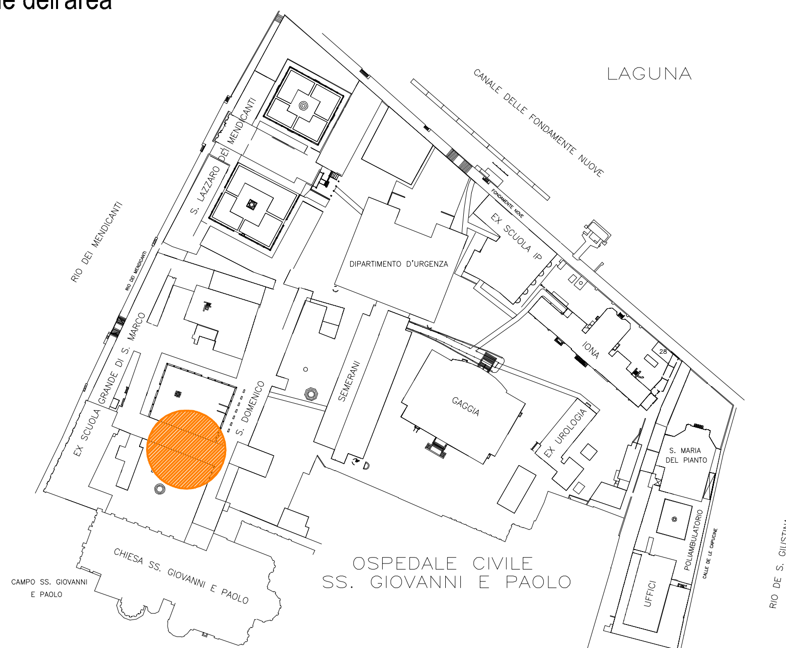


DIPARTIMENTO TECNICO

LAVORI: PRESIDIO OSPEDALIERO DEI SS. GIOVANNI E PAOLO, VENEZIA:
LAVORI PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DEL CENTRO PRELIEVI

Coordinatore della progettazione	arch. ROBERTO BOSCOLO
Progettista opere architettoniche:	geom. MARY MENIN
Responsabile del Procedimento: ing. GIROLAMO STRANO	
Direttore del Presidio Ospedaliero: dott. VINCENZO NARDACCHIONE	Direttore Amministrativo: dott. FABIO PERINA
Direttore Sanitario: dott. RITA FINOTTO	Direttore Generale: dott. GIUSEPPE DAL BEN

Planimetria generale dell'area



1. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Tavola n.

SIC 1

	Data	Filename
	novembre 2013	centro prelievi 18_11_13.dwg



AZIENDA U.L.S.S. 12 VENEZIANA
DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE E TECNICHE
UOC Progettazione lavori

"Presidio Ospedaliero dei SS. Giovanni e Paolo, Venezia: lavori la nuova collocazione del Centro Prelievi"

OPERE IMPIANTISTICHE ED EDILI ctg. prevalente OG11

P.S.C.

PIANO DELLA SICUREZZA
E DI COORDINAMENTO
(*art. 100, all.XV del D.Lgs. 81/08* s.m.i.)



RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI

COMMITTENTE	**AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA**
VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA	**Ing. Girolamo STRANO** ______________________________
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	**Arch. Aida Colombo** ______________________________
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	______________________________

Venezia, 11/12/2013

INDICE

1 RELAZIONE TECNICA

Il presente documento è così articolato:

– ***Relazione tecnica e prescrizioni***

In questa sezione sono descritti i soggetti interessati all'opera, le caratteristiche dei siti d'intervento, i potenziali rischi connessi con le attività e gli insediamenti limitrofi, l'organizzazione del cantiere, le prescrizioni inerenti la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro, la documentazione necessaria al cantiere ai fini della sicurezza, la stima dei costi della sicurezza e le prescrizioni per i soggetti coinvolti.

– ***Allegati***

Allegato 1 - Documento redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.U.L.S.S.12 Veneziana con la finalità di fornire una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 12 Veneziana in cui il personale dell'Impresa Appaltatrice e/o Lavoratore Autonomo è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative svolte dall'Azienda.

Abbreviazioni

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti abbreviazioni:

Decreto - D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Responsabile dei lavori - RDL

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione - CSP

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione - CSE

Referente

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa esecutrice nei rapporti con il committente e con il CSE. Solitamente è il direttore tecnico di cantiere e/o il capocantiere.

Egli è persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

1. verifica e controlla l'applicazione del POS e del PTSC;
2. agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa;
3. riceve e trasmette all'Impresa i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli in nome e per conto dell'Impresa stessa;
4. è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'Impresa;
5. riceve copia delle modifiche fatte al PTSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
6. informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS

Piano di sicurezza e di coordinamento - PSC

Piano operativo di sicurezza - POS

Dispositivi di protezione individuali - DPI

Metodologia per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita per l'individuazione dei rischi è stata:

1. individuare le lavorazioni da eseguire;
2. per ogni lavorazione, individuare i rischi.

I rischi sono stati quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni (si veda il

cronoprogramma dei lavori, che sarà redatto quando necessario ed eventualmente allegato, per specifici lavori) e ad eventuali pericoli correlati.
Per ogni fase di lavorazione è stata elaborata la relativa scheda di analisi riportata nella sezione C.2. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione;
- gli aspetti significativi del contesto ambientale;
- l'analisi dei rischi;
- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;
- i contenuti specifici del POS;
- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da 1 a 3, ottenuto tenendo conto sia della gravità del danno, sia della probabilità che tale danno si verifichi. Tale indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

Stima	***Valutazioni***
1	**il rischio è basso**: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.
2	**il rischio è medio:** si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.
3	**il rischio è alto:** si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione.

A ANAGRAFICA DELL'OPERA

A.1 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Descrizione: **PRESIDIO OSPEDALIERO DEI SS. GIOVANNI E PAOLO, VENEZIA: LAVORI PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DEL CENTRO PRELIEVI. OPERE IMPIANTISTICHE EDILI ED AFFINI.**

Ubicazione: **Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello n.6777 di Venezia.**
Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi): **60** *(2 mesi)*
Ammontare complessivo presunto dei lavori: **€ 359.020,76 oltre ad € 9.823,26 di oneri per la sicurezza**
Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere: **6**
Entità presunta del cantiere (in uomini/giorno): **5**
Numero presunto di imprese e lavoratori autonomi: **normalmente n.3**

A.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Committente: **Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana**
Responsabile del Procedimento: **ing. Girolamo STRANO**
Progettista opere edili: **geom. Mary MENIN**
Progettista opere telefonia e t.d.: **p.i. Valter GALLETTA**
Progettista opere elettriche: **p.i. Massimiliano POMIATO**
Progettista opere meccaniche: **p.i. Angelo ALBERICI**
Progettista Responsabile dell'integrazione: **arch. Roberto BOSCOLO**
D.L.:
Coordinatore per la progettazione (CSP): **arch. Aida COLOMBO**
Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE):
Per le *Imprese* ed i relativi *referenti* si rimanda al capitolo **"Firme di accettazione"**.

B CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE ESTERNO

B.1 RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

DESCRIZIONE	SI	NO
1 ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2 ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
3 PREVISTI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI	X	
4 PREVISTI INTERVENTI MURARI all'interno della sede	X	
5 ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali per lavorazioni, …) All'esterno della sede	X	
6 ESECUZIONE LAVORO IN COSTANZA DI PRESENZA DI DEGENTI E PERSONALE SANITARIO		X
7 PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X
8 PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICIO(se sì indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese) *Verranno delimitate le aree di intervento ed apposta adeguata segnaletica in accordo con la Capo Sala e/ o la D.L.*		X
9 PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
10 PREVISTA MOVIMENTAZIONE CARICHI CON AUSILIO DI MACCHINARI	X	
11 PREVISTA PRODUZIONE DI RUMORE *Verranno presi accordi con la C.S. e/o con la D.L. per concordare gli orari e le metodologie di intervento*	X	
12 PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI (se sì indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	X	

Nel caso si dovessero disattivare tali impianti, temporaneamente e soltanto per il tempo occorrente per le speciali lavorazioni, ciò verrà eseguito, previo assenso della DL, da parte del personale preposto, dandone preventiva comunicazione alla Capo Sala		
Elettrica	X	
Acqua	X	
Gas medicali	X	
Riscaldamento/Condizionamento	X	
Rete antincendio	X	
Rete dati	X	
13 PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO (se sì indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese) Sistemi spegnimento Rilevazione fumi *Nel caso si dovesse disattivare l'impianto di rilevazione fumi temporaneamente e soltanto per il tempo occorrente per le speciali lavorazioni con produzione di polveri , ciò verrà eseguito previo assenso della DL da parte del personale preposto, dandone preventiva comunicazione alla Capo Sala*	X	
14 PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	X	
15 PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	X	
16 MOVIMENTO MEZZI	X	
17 COMPRESENZA CON ALTRI LAVORATORI	X	
18 RISCHIO SCIVOLAMENTI (PAVIMENTI SCALE)	X	
19 PREVISTO UTILIZZO e/o TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
20 EDIFICIO DOTATO DI SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO	X	
21 EDIFICIO DOTATO DI LUCE DI EMERGENZA	X	
22 PRESENZA DI PUBBLICO NELLA SEDE	X	
23 EDIFICIO OSPEDALIERO / CON PRESENZA DI DEGENTI E PERSONALE	X	
24 GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI (se sì indicare nelle note le soluzioni alternative e le precauzioni prese) *Individuazione di percorsi alternativi e, qualora ciò non fosse possibile, delimitazione dell'area di lavoro e predisposizione di passerelle ed opportuna segnaletica di avviso*		X
25 I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	X	
26 I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE (a cura e spese della Ditta medesima) a DEPOSITI / SPOGLIATOI	X	
27 ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO (eventuali altri percorsi verranno concordati con la D.L. sentito il Responsabile del Presidio Ospedaliero)		X
28 ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
29 ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
30 VERRANNO AFFIDATI LOCALI A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATORE (se sì specificare quali nelle note successive)		X
31 RISCHIO INFETTIVOLOGICO		X
32 RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI		X
33 RISCHIO CHIMICO-BATTERIOLOGICO		X
34 RISCHIO DA CONTATTO CON AMIANTO		X

NOTE: Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei fattori si rischio individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza: "**Consultare sempre preventivamente l'Allegato 1 ogni qualvolta si debbano intraprendere gli interventi relativi all'appalto**".

B.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE

1. Prima del trasporto e consegna di materiali presso il Presidio Ospedaliero SS. Giovanni e Paolo di Venezia occorre che la Ditta incaricata comunichi al Committente (DDL o Collaboratore alla DL) il giorno e l'orario previsti, le persone incaricate ed il nominativo del trasportatore, al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le funzioni in atto negli edifici/aree interessate.
2. L'accesso e il transito dei Dipendenti della Ditta incaricate negli Edifici di questa ULSS sarà comunque accompagnato dall' Assistente Tecnico alla D.L., o da un suo incaricato, il quale impedirà o, nell'impossibilità, coordinerà, prendendo le opportune decisioni operative, le eventuali interferenze con altri appalti in corso o con le funzioni in atto presso quella stessa sede.
3. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei luoghi di lavoro in costanza di degenti e/o personale di questa ULSS, dovranno essere concordate con la D.L., le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.
4. Dovranno essere attuate cautele nelle fasi di apertura dei cancelli di accesso all'area ospedaliera, in particolare se dotati di sistemi automatici di apertura, le operazioni di apertura e chiusura di detti cancelli dovrà avvenire sotto controllo visivo (fino a completa chiusura) di un addetto atto a verificare che non possa verificarsi la presenza di persone nell'area di manovra o la introduzione di persone non autorizzate nell'area ospedaliera medesima.
5. **IN OGNI CASO LA VELOCITA' DI ACCESSO E PERCORRENZA DI MEZZI DI TRASPORTO NELLE AREE OSPEDALIERE DOVRA' ESSERE LIMITATA AI 5 KM/H e durante tutto il tragitto il mezzo motorizzato dovrà essere preceduto e seguito da personale munito di apposita bandierina rossa**, incaricato di agevolare principalmente il passaggio di mezzi sanitari e di segnalare adeguatamente ai pedoni il passaggio del mezzo scortato; il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

1. È vietato fumare;
2. È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dalla D.L.;
3. Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
4. È necessario coordinare la propria attività con la D.L.:
5. in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza
6. Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:
7. sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza
8. gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati
9. è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio. I nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato.
10. La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Esaminato quanto sopra descritto, qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure generali da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro dell'AULSS 12.

B.2.1 VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

1. Le Ditte che intervengono nell'edificio interessato all'intervento devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle

vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando alla D.L. eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.
2. I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (materiali , attrezzature ecc. per le lavorazioni), anche se temporanei.
3. Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.
4. Il responsabile della sede Ospedaliera deve essere informato circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

B.2.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

1. L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.
2. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.
3. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.
4. Nel caso di presenza di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

B.2.3 RISCHIO CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO

1. Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.
2. Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni,delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.
3. Tutte le opere provvisionali e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite,delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

B.2.4 PROIEZIONE DI SCHEGGE

1. Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

B.2.5 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

1. Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta,autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.
2. IN OGNI CASO LA VELOCITA' DI ACCESSO E PERCORRENZA DI MEZZI DI TRASPORTO NELLE AREE OSPEDALIERE DOVRA' ESSERE LIMITATA AI 5 KM/H e durante tutto il tragitto il mezzo motorizzato dovrà essere preceduto e seguito da personale munito di apposita bandierina rossa , incaricato di agevolare principalmente il passaggio di mezzi sanitari e di segnalare adeguatamente ai pedoni il passaggio del mezzo scortato; il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.

3. Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Negli eventuali spostamenti, le procedure da seguire sono quelle di cui al paragrafo precedente.
4. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.
5. L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati, eventualmente, i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

B.2.6 SOVRACCARICHI

1. L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.
2. Questo dovrà certificare per iscritto al competente alla D.L. l'idoneità statica dell'intervento.

B.2.7 EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

1. In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare,secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

B.2.8 SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

1. L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

B.2.9 EMERGENZA ALLAGAMENTO

1. In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:
2. intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone per le operazioni di emergenza;
3. fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
4. accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua,possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

B.2.10 POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

1. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere ermeticamente sigillate. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di degenti e/o personale sul luogo di lavoro.
2. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

B.2.11 USO DI PRODOTTI CHIMICI VERNICIANTI, PRIMER, ADDITIVI IN GENERE ECC.

1. L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ospedalieri, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere sempre presente in sito insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta della D.L. o del competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
2. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza,saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
3. E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
4. L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.
5. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

B.2.12 FIAMME LIBERE

1. Generalmente Non è ammesso l'uso di fiamme libere.
2. Qualora ciò, per motivate esigenze tecniche, non dovesse essere possibile, dovranno essere concordate con la D.L. modalità e tempi di utilizzo ed osservate le seguenti prescrizioni.
3. Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.
4. Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

B.2.13 EMERGENZA

1. Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs 09/04/2008, n.81, oppure, diversamente predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.
2. L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.
3. In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei reparti e servizi ospedalieri o sanitari in genere.
4. Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.

C DESCRIZIONE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

C.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

I lavori edili, impiantistici ed affini consistono nella ristrutturazione di alcuni locali situati al piano terra dell'ex convento domenicano dei SS. Giovanni e Paolo, al fine di collocare il nuovo Centro Prelievi dell'Ospedale Civile di Venezia.

C.2 ANALISI DELLE LAVORAZIONI

Il progetto dell'opera prevede quindi le lavorazioni più significative di seguito illustrate.
Elenco di alcune delle principali fasi di lavorazione:

1. installazione cantiere;
2. demolizioni pareti, rivestimenti, intonaci, controsoffitti, formazione di tracce per impianti, rimozione di vecchi serramenti e impianti esistenti idro-termo-sanitario e elettrico;
3. nuove tramezze interne, contropareti in cartongesso;
4. nuovo impianto idro-termo-sanitario, elettrico e/o antincendio, rilevatori fumo;
5. posa pavimenti e rivestimenti;
6. fornitura e posa di serramenti interni;
7. fornitura e posa di controsoffitti;
8. dipintura locali;
9. smobilizzo cantiere e pulizia.

FASE 1: Installazione cantiere

Stima del rischio della fase: ❷

Descrizione della lavorazione
Recinzione e delimitazione della/e aree di cantiere, tettoie, installazione del/i ponteggi fissi e/o mobili, installazione dell'impianto elettrico di cantiere, predisposizione di una o più aree di deposito per i materiali, posa in opera dei cartelli di cantiere.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Si segnala la necessità che per tutta la durata delle lavorazioni tutte le aree siano debitamente recintate, e i percorsi di accesso segnalati con cartelli adeguati.
Analisi dei rischi
Caduta dall'alto di persone e cose.
Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.
Elettrocuzione durante l'allacciamento dell'impianto elettrico di cantiere.
Contenuti specifici del POS
Il POS, oltre alle misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere le corrette procedure per il montaggio dei ponteggi fissi e/o mobili, lo schema esecutivo dell'area di cantiere e il dettaglio degli apprestamenti utilizzati per la protezione di terzi.

FASE 2: Demolizioni edili ed impiantistiche

Stima del rischio della fase: ❸

Descrizione della lavorazione
Demolizione di tramezze in mattoni forati, o pieni, demolizione intonaco ammalorato, lievo di serramenti da porta, demolizione di pavimenti e relativi sottofondi, rimozione di impianti tecnologici: elettrico, termico,idrico, gas medicinali, telefonico. T.D.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Svolgimento di attività multidisciplinari, per la contestuale demolizione di strutture edilizie e impianti.
Analisi dei rischi
Caduta dall'alto di persone o cose.
Tagli, colpi lesioni durante l'uso di utensili manuali o attrezzature meccaniche.
Emissione di polveri e rumori.
Pericolo di fuoriuscite di fluidi dalle tubazioni.
Elettrocuzione con i cavi elettrici.
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare le aree soggette a demolizioni, accertarsi preventivamente alle demolizioni, che tutti gli impianti siano stati disattivati a monte, evitare emissione di polveri mediante bagnatura dei materiali, fornire agli operatori idonei mezzi di protezione.
In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS
Il POS dovrà indicare le modalità per la demolizione delle strutture, la delimitazione delle aree interessate, e il dettaglio le modalità esecutive per la posa degli apparecchi di sollevamento per l'asporto dei materiali di risulta.

FASE 3: Realizzazione nuove tramezze interne, contropareti in cartongesso

Stima del rischio della fase: 2

Descrizione della lavorazione
Realizzazione di nuove pareti divisorie interne, in cartongesso, mattoni forati, mattoni pieni o in materiali REI, senza o dotati di serramenti da porta, con o senza impianti tecnologici sotto traccia.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Svolgimento di attività in quota (impalcato su cavalletti, trabattello, ecc.),con possibile presenza di operatori che transitano nell'area sottostante.
Analisi dei rischi
Caduta di persone dall'alto.
Tagli colpi o lesioni durante l'uso di utensili manuali, vibrazioni.
Irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.
Ipoacusia da rumore.
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza
Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d'uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna. Non esercitare pressioni o sollecitazioni anomale sulle murature in allestimento.
In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS
Il POS dovrà descrivere in maniera dettagliata le modalità di esecuzione delle murature, la dotazione e i modi d'uso secondo la normativa in vigore dei dispositivi di protezione individuali e dei dispositivi per le lavorazioni in elevazione.

FASE 4: Realizzazione nuovi impianti

Stima del rischio della fase: 2

Descrizione della lavorazione
Realizzazione nuovi impianti: di riscaldamento e di raffrescamento estivo, idrico-sanitario, elettrico, rilevazione antincendio, illuminazione di sicurezza, idrico-antincendio, telefonia e T.D.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Caduta di persone dall'alto, tagli colpi o lesioni durante l'uso di utensili manuali e/o elettrici, irritazione agli occhi e alle vie respiratorie, ipoacusia da rumore, tagli, ustioni e vibrazioni.
Analisi dei rischi
Caduta di persone dall'alto.
Tagli colpi o lesioni durante l'uso di utensili manuali e/o elettrici.
Emissione di fumi e/o gas nocivi, irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.
Ipoacusia da rumore.

Tagli, ustioni e vibrazioni.
Incendio, esplosione per uso di sostanze infiammabili.
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza
Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d'uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna. Non utilizzare fiamme libere, in caso di utilizzo di bombole per saldature, posizionare le stesse in maniera stabile al di fuori dell'area di lavoro.
In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS
Il POS dovrà prevedere le delimitazione delle aree di lavoro interessate dalla posa di tubazioni con saldature, , la dotazione dei dispositivi di protezione individuali e i dispositivi per le lavorazioni in elevazione, indicazione dei controlli preventivi e periodici effettuati sulle attrezzature, macchine e sulle opere provvisionali.

FASE 5: Posa pavimenti e rivestimenti

Stima del rischio della fase: ❷

Descrizione della lavorazione
Fornitura e posa in opera di nuova pavimentazione e/o rivestimento interno in piastrelle di ceramica, o materiali sintetici quali gomma,linoleum, ecc.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale:
Alcune pavimentazioni potranno essere in prossimità di percorsi utilizzati dagli utenti, in tali casi dovranno essere preventivamente predisposte idonee protezioni, per isolare l'area di lavoro.
Analisi dei rischi:
Tagli colpi o lesioni durante l'uso di utensili manuali e/o elettrici.
Emissione di fumi e/o gas nocivi, irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.
Ipoacusia da rumore.
Tagli, ustioni.
Incendio, esplosione per uso di sostanze infiammabili.
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza
Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d'uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna. Non utilizzare fiamme libere, in caso di utilizzo di bombole per saldature, posizionare le stesse in maniera stabile al di fuori dell'area di lavoro.
In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS :
Il POS dovrà prevedere la delimitazione dell'area di lavorazione nonché i dispositivi di sicurezza individuali e/o collettivi, necessari per le particolari lavorazioni.

FASE 6: Fornitura e posa serramenti interni

Stima del rischio della fase: ❶

Descrizione della lavorazione
Fornitura e posa falsi telai per infissi interni ed esterni e fornitura e montaggio infissi interni e esterni in legno e/o lega
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale:

L’area d’intervento potranno essere in prossimità di percorsi utilizzati dagli utenti e/o lavoratori, in tali casi dovranno essere preventivamente predisposte idonee protezioni, per isolare l’area di lavoro.

Analisi dei rischi:

Tagli colpi o lesioni durante l’uso di utensili manuali e/o elettrici, proiezione di schegge e frammenti.

Uso di solventi e/o collanti irritanti agli occhi e alle vie respiratorie.

Caduta dall’alto di persone o cose.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

La zona sottostante i lavori deve essere interdetta e i passaggi obbligatori devono essere protetti. Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d’uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna.

In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.

Contenuti specifici del POS :

Il POS dovrà prevedere la delimitazione dell’area di lavorazione nonché i dispositivi di sicurezza individuali e/o collettivi, necessari per le particolari lavorazioni.

FASE 7: Fornitura e posa di controsoffitti

Stima del rischio della fase: 2

Descrizione della lavorazione

Fornitura e posa di controsoffitto costituito da pannelli fibra o gesso su apposita orditura metallica di sostegno fissata al solaio.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

L’area d’intervento potranno essere in prossimità di percorsi utilizzati dagli utenti e/o lavoratori, in tali casi dovranno essere preventivamente predisposte idonee protezioni, per isolare l’area di lavoro. Le scale a mano sono in generale da considerare un mezzo di transito e non una postazione fissa di lavoro che richiederebbe l'uso di cintura di sicurezza per garantire dalla caduta l'operatore per lavorazioni eseguite fino a due metri allestire ponti su cavalletti con larghezza dell'impalcato non inferiore a m 0,90 Se l'altezza di lavoro è superiore a m 2 devono essere utilizzati trabattelli o scale a trabattello metalliche precostituite con postazione di lavoro superiore dotata di parapetto perimetrale. E' vietato utilizzare ponti su cavalletti sugli impalcati esterni del ponteggio e comunque sulle aperture prospicienti il vuoto , anche se viene montato il parapetto di delimitazione

Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono avere un dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite consentito. Prima dell'uso occorre aprire la scala mettendo in tensione il dispositivo. L'uso degli apparecchi elettrici mobili e portatili deve essere consentito solo a personale addestrato e a conoscenza dei possibili rischi durante l'uso

Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento e alla polvere

Analisi dei rischi

Tagli colpi o lesioni durante l’uso di utensili manuali e/o elettrici, proiezione di schegge e frammenti.

Caduta dall’alto di persone o cose.

Irritazione agli occhi.

Schiacciamenti

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

La zona sottostante i lavori deve essere interdetta e i passaggi obbligatori devono essere protetti. Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d’uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna.

In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS
Il POS dovrà descrivere in maniera dettagliata le modalità di esecuzione della posa in opera della struttura, la dotazione e i modi d'uso secondo la normativa in vigore dei dispositivi di protezione individuali e dei dispositivi per le lavorazioni in elevazione.

FASE 8: Esecuzione di dipintura locali

Stima del rischio della fase: 2

Descrizione della lavorazione
Dipintura dei locali evitando, con mezzi adeguati, di non macchiare canali per impianti, rivestimenti, pavimenti, battiscopa, controsoffitti, ecc.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Svolgimento dell'attività anche in quota (scale a libro, trabattello, ecc.), con possibile presenza di persone che transitano nell'area sottostante
Analisi dei rischi
Caduta dall'alto di persone o cose.
Emissione di polveri.
Irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza
Realizzare e utilizzare in maniera adeguata gli impalcati in elevazione, salire e scendere dai piani di lavoro facendo uso di scale a mano con caratteristiche e modalità d'uso secondo la normativa in vigore, non utilizzare come appoggio delle tavole, scale pacchi di forati o altri elementi di fortuna. Non esercitare pressioni o sollecitazioni anomale sulle murature in allestimento.
In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori.
Contenuti specifici del POS
Il POS dovrà descrivere in maniera dettagliata le modalità di esecuzione del'intervento, la dotazione e i modi d'uso secondo la normativa in vigore dei dispositivi di protezione individuali e dei dispositivi per le lavorazioni in elevazione.

FASE 9: *Smobilizzo del cantiere e pulizia*

Stima del rischio della fase: 2

Descrizione della lavorazione
Si provvederà alla rimozione delle varie attrezzature, della recinzione, dell'impianto elettrico di cantiere, della linea di terra dei box, delle tettoie, dei cartelli e inoltre si effettuerà la pulizia generale dell'area e dei locali oggetto d'intervento.
Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale
Presenza di persone che transitano nell'area attigua al cantiere.
Analisi dei rischi
Lesioni e/o elettrocuzione.
Emissione di polveri.
Tagli colpi o lesioni durante l'uso di utensili manuali e/o elettrici, proiezione di schegge e frammenti.
Schiacciamenti
Azioni di coordinamento e misure di sicurezza
Durante lo smontaggio delle recinzioni di cantiere l'impresa dovrà delimitare l'area interessata garantendo sempre il transito in sicurezza degli utenti che transitano nell'area.
Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere la delimitazione dell'area di lavorazione, dei dispositivi di protezione individuali e dei dispositivi di delimitazione della zona del cantiere per le lavorazioni in elevazione.

C.3 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma dei lavori allegato, fa parte integrante del presente PSC.

D ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

D.1 DELIMITAZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI

Il cantiere sarà costituito all'interno dell'area Ospedaliera e l'accesso dei mezzi in cantiere, per la fornitura dei materiali, potrà quindi avvenire con le modalità indicate nell'Allegato 1 o, se mancanti, di volta in volta concordate con il D.L., il CSE ed il responsabile del Presidio Ospedaliero.
Il cartello di cantiere, oltre alle indicazioni di legge, dovrà contenere i nomi dei coordinatori, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente *(rif. Abbreviazioni)*.

D.2 VIABILITÀ DI CANTIERE

Trattandosi di cantiere all'interno di un complesso Ospedaliero, nel quale come già specificato funzionano anche numerose Unità Operative, con notevole accesso di utenti esterni, dovrà essere posta particolare attenzione negli spostamenti di mezzi e materiali lungo i percorsi di accesso alle singole aree interessate dai lavori.
Nel caso di interruzioni temporanee dei percorsi principali, queste dovranno essere autorizzate previo accordi con la D.L., e in ogni caso si dovrà assicurare un percorso sicuro per le urgenze con eventuale sospensione dei trasporti previsti.
Sarà cura dell'impresa principale garantire che la circolazione dei pedoni e dei mezzi di trasporto possa avvenire in modo sicuro. Essa pertanto dovrà riportare, nel proprio POS, in dettaglio tutti gli aspetti della viabilità di cantiere nelle diverse fasi.

D.3 AREE DI DEPOSITO

Le zone di deposito delle attrezzature e di stoccaggio del materiale saranno indicate nella planimetria di cantiere allegate al presente P.S.C..
I materiali con pericolo di incendio o esplosione dovranno essere adeguatamente segnalati.
I materiali e le attrezzature devono essere disposti o accatastati in modo da evitare il loro crollo o il ribaltamento.
I POS delle imprese dovranno contenere le indicazioni sulle corrette modalità di stoccaggio e deposito.

D.4 SMALTIMENTO RIFIUTI

Il materiale di risulta degli scavi e delle demolizioni, quando non necessario per un ulteriore utilizzo, dovrà essere prontamente trasportato e smaltito presso discariche autorizzate.
In particolare:
- i rifiuti di cantiere "assimilabili ad urbani" saranno posizionati nelle zone indicate dalla D.L. per il conferimento alla Società preposta (attualmente "Veritas") che ne curerà lo smaltimento.
- quelli "non assimilabili ad urbani" e non classificati come "pericolosi" in base al D. Lgs. n°22 5/2/1997 (detto Decreto Ronchi) e successive modifiche ed integrazioni, propri delle attività di demolizione, costruzione e scavo, verranno smaltiti a cura della Ditta competente, presentando alla D.L. la relativa documentazione di avvenuto smaltimento secondo le vigenti norme di Legge.

A seguito delle lavorazioni di cantiere si può prevedere la produzione dei seguenti "**rifiuti pericolosi**":
lana di vetro (coibentazioni tubazioni).

I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi.

D.5 SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI

D.5.1 SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Trattandosi di lavori all'interno di strutture con attività funzionanti, potranno essere utilizzati dalle imprese appaltatrici eventuali servizi igienici messi a disposizione dal Committente e da concordate con la D.L. e la Dirigenza del Presdio Ospedaliero.

D.5.2 SERVIZI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA PRINCIPALE

Gli eventuali servizi da realizzare dovranno essere conformi a quanto previsto dalle normative in materia d'igiene e sicurezza e rispettare le dimensioni previste dalle vigenti norme in materia.
Sarà cura dell'impresa principale:
assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale;
difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta o l'investimento di materiali.

D.6 MACCHINE E ATTREZZATURE

D.6.1 MACCHINE ED ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Non sono previste macchine e/o attrezzature messe a disposizione dal Committente.

D.6.2 MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia d'igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Le imprese, su richiesta del CSE, dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura.
L'elenco delle macchine e delle attrezzature (a solo titolo indicativo) è il seguente:
Betoniera a bicchiere;
Scale, scale a libro e trabatelli;
Rete per area cantiere e tettoia;
Martello demolitore;
Trapano elettrico o a batteria;
Attrezzatura di uso comune.
I POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

D.6.3 MACCHINE, ATTREZZATURE DI USO COMUNE

MACCHINE/ATTREZZATURE	IMPRESA FORNITRICE	IMPRESE UTILIZZATRICI
Betoniera a bicchiere	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Ponteggi metallici, scale, trabattelli	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Martello demolitore	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Trapano portatile a batterie	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Saldatrice elettrica	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Saldatrice acetilenica	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi
Saldobrasatura	Principale	Sub-appaltatori e lavoratori autonomi

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.
L'eventuale affidamento di macchine e attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione dell'apposita modulistica.

D.7 SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

D.7.1 SOSTANZE E PREPARATI MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Non ci sono sostanze e preparati messi a disposizione dal Committente.

D.7.2 SOSTANZE E PREPARATI DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

Tutte le sostanze e i preparati andranno utilizzati correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione e dovranno essere tenute sotto controllo a cura dei Referenti delle imprese.
Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le modalità di gestione e di utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi previste nonché le relative schede di sicurezza.

D.8 IMPIANTI DI CANTIERE

D.8.1 IMPIANTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Non sono previsti impianti messi a disposizione dal Committente.

D.8.2 IMPIANTI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA PRINCIPALE

L'Impresa principale deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

D.8.3 IMPIANTI DI USO COMUNE

IMPIANTO	IMPRESA FORNITRICE	IMPRESE UTILIZZATRICI
Impianto messa a terra		

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare le proprie maestranze sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

D.8.4 PRESCRIZIONI SUGLI IMPIANTI

Tutti gli impianti dovranno rispettare le normative vigenti.
Non ci sono/ci sono le seguenti prescrizioni sugli impianti:
………………………………………;
………………………………………;
Tali verifiche saranno a cura dell'impresa principale.

D.9 SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme al D.Lgs. 81/08 in particolare per tipo e dimensione.
Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/08.

	Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.
	Vietato fumare.

	Vietato ai pedoni.
	Vietato fumare o usare fiamme libere.
	Non toccare.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
	Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.
	Sostanze velenose.
	Sostanze corrosive.
	Materiali radioattivi.
	Pericolo generico.
	Radiazioni non ionizzanti.
	Tensione elettrica pericolosa.
	Caduta con dislivello.
	Rischio biologico.

	Sostanze nocive o irritanti.
	Bassa temperatura.
	Pericolo di inciampo
	Obbligano ad indossare un DPI e a tenere un comportamento di sicurezza.
	Casco di protezione obbligatoria.
	Protezione obbligatoria dell'udito.
	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie.
	Calzature di sicurezza obbligatorie.
	Guanti di protezione obbligatoria.
	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
	Protezione obbligatoria del corpo.
	Passaggio obbligatorio per i pedoni.
	Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.
	Pronto soccorso.

	Doccia di sicurezza.
	Lavaggio degli occhi.
	Comunicazioni verbali e segnali gestuali.
	Comando: **Attenzione inizio operazioni** Verbale: **VIA** Gestuale: Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti.
	Comando: **Alt interruzione fine del movimento** Verbale: **ALT** Gestuale: Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti.
	Comando: **Fine delle operazioni** Verbale: **FERMA** Gestuale: Le due mani sono giunte all'altezza del petto.
	Comando: **Sollevare** Verbale: **SOLLEVA** Gestuale: Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio.
	Comando: **Abbassare** Verbale: **ABBASSA** Gestuale: Il braccio destro teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio.
	Comando: **Distanza verticale** Verbale: **MISURA DELLA DISTANZA** Gestuale: Le mani indicano la distanza.
	Comando: **Avanzare** Verbale: **AVANTI** Gestuale: Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avanbracci compiono mivimenti lenti in direzione del corpo..
	Comando: **Retrocedere** Verbale: **INDIETRO** Gestuale: Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo.
	Comando: **A destra** Verbale: **A DESTRA** Gestuale: Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.
	Comando: **A sinistra** Verbale: **A SINISTRA** Gestuale: Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.

	Comando: **Pericolo alt o arresto di emergenza** Verbale: **ATTENZIONE** Gestuale: Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti.
	Comando: **Movimento rapido** Verbale: **PRESTO** Gestuale: I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità.
	Comando: **Movimento lento** Verbale: **PIANO** Gestuale: I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente.
	Comando: **Distanza orizzontale** Verbale: **MISURA DELLA DISTANZA** Gestuale: Le mani indicano la distanza.

D.10 GESTIONE DELL'EMERGENZA

D.10.1 INDICAZIONI GENERALI

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.
L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

D.10.2 ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Dovrà essere predisposta a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, la cassetta di pronto soccorso. L'impresa principale garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.
Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.
il presente PSC riporta di seguito i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio a servizio del pronto soccorso:

Pronto Soccorso dell'Ospedale di Venezia **Tel.: 0415294111**
SUEM (*facoltativo – ove presente*) **Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono** **118** **del servizio di urgenza ed emergenza medica.**

In qualsiasi caso di emergenza sanitaria (incidenti, malori, ecc.) è importante mantenere la calma, esporre il motivo della chiamata e rispondere con la maggiore precisione possibile e con tranquillità alle domande poste dall'operatore; i pochi secondi necessari per le risposte consentiranno poi la scelta del mezzo più idoneo e l'accertamento del luogo in cui intervenire, in modo da soddisfare nel modo più rapido ed efficace le esigenze del caso.
Le domande più importanti poste dall'operatore saranno:
le generalità e il numero telefonico del chiamante;
il luogo di provenienza della chiamata;
il nome (se possibile) e le condizioni dell'infortunato;
il luogo dove si è verificato l'evento;
il numero delle persone coinvolte;
lo stato di coscienza o di incoscienza;

eventuali emorragie visibili in atto, eventuali persone incastrate;
eventuale presenza di incendio o gas.

D.10.3 PREVENZIONE INCENDI

L'attività presenta rischi significativi di incendi trattandosi di un Presidio Ospedaliero, con servizi in attività, per tutta la durata dei lavori oggetto del presente PSC, con accesso di pubblico.
Ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i., il PSC riporta i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio a servizio della prevenzione incendi:

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia **Tel.: 0412697111**
SOS (*facoltativo – ove presente*) **Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono** **115** **del servizio di soccorso dei Vigili del Fuoco**

Il 115 consente un accesso veloce alla struttura operativa di zona, ma per un intervento efficace e tempestivo c'è bisogno di:
descrivere con calma al centralinista la natura e l'entità del sinistro, telefonando anche nuovamente se la situazione ha subito mutamenti sostanziali;
comunicare l'indirizzo o la località con eventuali riferimenti per una sicura e veloce individuazione del sito e, se necessario, andare incontro alle squadre di soccorso per indicare la giusta direzione;
segnalare eventuali difficoltà di viabilità ed accesso al luogo del sinistro.

D.10.4 EVACUAZIONE

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

E RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea o non di più imprese e/o lavoratori autonomi.
Il cronoprogramma dei lavori consente l'individuazione di tali interferenze. Le imprese devono porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.
Si evidenziano le seguenti interferenze e le relative misure di prevenzione:
LAVORAZIONI: Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate.

F COSTI PER LA SICUREZZA

F.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi indicati al D.Lgs. 81/08 s.m.i.

F.2 STIMA DEI COSTI

Nei costi della sicurezza verranno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:
degli apprestamenti previsti nel PSC;

delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio e degli impianti di evacuazione fumi;
dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
delle misure di coordinamento relative all'uso di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e servizi di protezione collettiva.
*La **stima dei costi** è stata effettuata in modo analitico per voce singola predisponendo specifico computo metrico estimativo **a misura** e saranno quindi corrisposti sulla base delle indicazioni fornite dal CSE con inserimento nella contabilità di ogni SAL in base alle effettive prestazioni e/o quantità poste in opera alla data di emissione del SAL stesso*.
I costi individuati sono compresi nell'importo totale dei lavori ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.
La suddetta stima è stata effettuata in base al ***Prezzario Opere Pubbliche 2010 del Comune di Venezia*** approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 259 del 4 marzo 2010.
I costi sono valutati complessivamente in € **9.823,26** (Novemilaottocentoventitre/26), come indicato nel seguente computo estimativo:

ARTICOLO		DESCROIZIONE	U.M.	€	COSTO	DIMENSIONI				TOTALE	IMPORTO
						SIM	LAR	LUN	ALT		
A	**SICUREZZA**										
1	F6.9.22.1	Nastro segnaletico bianco rosso in rotolo da m 200. Nastro bianco rosso.	m		3,01		200,00			200,00	602,00
2	P6.1.3.1	Formazione di recinzione in rete plasticata di altezza pari a due metri esterna sostenuta da paletti in legno completa di cartellonistica, illuminazione e controventi trasporto, installazione, smontaggio e ritiro al termine dei lavori. Per il primo mese.	m²		12,41		20,00		2,00	40,00	496,40
3	P6.1.3.2	Per ogni mese successivo.	m²·mese		1,29	1,00	40,00			40,00	51,60
4	P6.1.8.1	Formazione di recinzione cieca in legno di altezza pari a quattro metri esterna sostenuta da ponteggi metallici completa di cartellonistica, illuminazione e controventi trasporto, installazione, smontaggio e ritiro al termine dei lavori. Per il primo mese.	m²		13,26		20,00		2,00	40,00	530,40
5	P6.1.8.2	Per ogni mese successivo.	m²·mese		1,54	1,00	40,00			40,00	61,60
6	P6.1.9.1	Formazione di recinzione con rete in polietilene (arancione) esterna sostenuta da paletti a distanza di 1,5 m trasporto, installazione, smontaggio e ritiro al termine dei lavori. Altezza fino a 1,00 m per il primo mese.	m²		2,48		20,00		2,00	40,00	99,20

7	P6.1.9.2	Altezza fino a 1,00 m per ogni mese successivo.	m²·mese		0,90	1,00	40,00			40,00	36,00
8	P6.4.1.2	Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di tettoia per la protezione di posti di lavoro o passaggio contro la caduta di oggetti dall'alto. Struttura di sostegno con elementi a tubo-giunto e lamiera grecata - per il primo mese	m²		133,98		5,00	5,00		25,00	3.349,50
9	P6.4.2.2	Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di tettoia per la protezione di posti di lavoro o passaggio contro la caduta di oggetti dall'alto. Struttura di sostegno con elementi a tubo-giunto e lamiera grecata - per ogni mese successivo	m²·mese		8,90	1,00	25,00			25,00	222,50
10	P6.5.2.1	Fornitura e posa di dispersore di terra in profilato d'acciaio a croce (50x50x5mm). Dispersore in acciaio l = 2 m.	cad		32,19		2,00			2,00	64,38
11	P6.5.5.1	Fornitura e posa di cavo unipolare in rame rivestito - N07V-K per il collegamento dei dispersori e di eventuali masse metalliche. Sezione 16 mmq.	m		2,24		30,00			30,00	67,20
12	P6.6.2.1	Installazione, uso e successiva rimozione al termine dei lavori di faro alogeno con corpo in alluminio IP 65. Portatile con supporto da 500 W - per il primo mese	cad		36,49		4,00			4,00	145,96
13	P6.6.3.1	Installazione, uso e successiva rimozione al termine dei lavori di faro alogeno con corpo in alluminio IP 65. Portatile con supporto da 500 W - per ogni mese successivo	cad·mese		1,53	1,00	4,00			4,00	6,12
14	P6.5.6.1	Trasporto, posa in opera e successivo smontaggio ed allontanamento di quadro elettrico di cantiere tipo ASC (Norme CEI 17-13/4).	cad		737,45	1,00				1,00	737,45
15	P6.7.1.2	Fornitura, trasporto e posa in opera di tubo per il convogliamento di acque potabili in polietilene ad alta densità con superficie liscia per condotte interrate. Diametro esterno mm 20.	m		3,85		30,00			30,00	115,50

16	P6.7.1.6	Diametro esterno mm 50	m		7,62		30,00			30,00	228,60
17	P6.8.1.8	Fornitura e posa in opera di estintore a polvere con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla, manometro indicazione di carica e con supporto a muro. Da 6 Kg classe di fuoco 21A 113BC. - per il primo mese	cad		52,19		4,00			4,00	208,76
18	P6.8.2.8	Fornitura e posa in opera di estintore a polvere con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla, manometro indicazione di carica e con supporto a muro. Da 6 Kg classe di fuoco 21A 113BC. - per ogni mese successivo	cad·mes e		4,17	1,00	4,00			4,00	16,68
19	P6.9.1.1	Cartelli di divieto rettangolari in alluminio. Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4.	cad		4,07		4,00			4,00	16,28
20	P6.9.2.1	Cartelli di pericolo rettangolari in alluminio. Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4.	cad		4,00		4,00			4,00	16,00
21	P6.9.3.1	Cartelli di obbligo rettangolari in alluminio. Dimensioni mm 125 x 333. Distanza massima di lettura m 4.	cad		4,00		4,00			4,00	16,00
22	P6.9.5.1	Cartelli antincendio quadrati in alluminio.Dimensioni mm 120 x 120.	cad		3,20		3,00			3,00	9,60
23	P6.9.7.1	Cartelli di emergenza/salvataggio quadrati in alluminio. Dimensioni mm 120 x 120.	cad		3,20		3,00			3,00	9,60
24	P6.5.7.2	Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di quadro di distribuzione (IP55) Con 6 prese	cad		486,53		1,00			1,00	486,53
25	P6.15.1.1	Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di ponte su ruote costituito da piano di lavoro regolare in legno o metallo, parapetto regolare, struttura portante metallica e ruote oltre ai dispositivi di bloccaggio, fissaggio, stabilizzazione ed ancoraggio (considerando lo sviluppo in altezza di un singolo ponte) fino a 4 m. Per i primi 5 giorni.	cad		273,09		4,00			1,00	1092,36

26	P6.15.1.2	Per ogni giorno successivo	cad·mese		21,97	1,00	4,00			4,00	87,88
27	P6.21.1.1	Valigetta con materiale di pronto soccorso dotata di supporto per attacco a parete per interventi sul luogo di lavoro. Fino 6 persone dim. mm 320 x 220 x 125.	cad·mese		72,82		2,00			2,00	145,64
28	P6.24.1.1	Assistenza al sopraluogo del coordinatore per l'esecuzione da parte del direttore tecnico di cantiere, durata 1 ora	h		29,59		8,00			8,00	236,72
29	P6.24.2.2	Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese. Con tre responsabili per le imprese, durata 1 ora.	h		83,35		8,00			8,00	666,80
	TOTALE COMPLESSIVO COSTI SICUREZZA			€							**9.823,26**

G PRESCRIZIONI

G.1 PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

- consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
- comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri subappaltatori;
- fornire ai propri subappaltatori:
  - comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
  - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del primo comma del presente punto H.1 da parte delle imprese subappaltatrici;
  - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
  - le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;
- verificare che i propri subappaltatori trasmettano al CSE in tempo utile e comunque 10 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, la documentazione di cui al punto H.6;
- fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

G.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

G.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC.

Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro

specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori il loro specifico POS.
Le misure di sicurezza relative a eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione.
Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti.
Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno quindi:
- comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di attuare quanto previsto dal PSC;
- fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
- garantire la presenza dei rispettivi Referenti alle riunioni di coordinamento;
- trasmettere al CSE almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;
- disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;
- assicurare:
  - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
  - idonee e sicure postazioni di lavoro;
  - corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;
  - il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze, comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo.
Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

G.4 PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI MACCHINE ED ATTREZZATURE

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:
- indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08;
- comunicazione agli uffici provinciali dell'A.R.P.A. territorialmente competente dell'installazione degli apparecchi di sollevamento;
- copia della richiesta all'ISPESL dell'omologazione degli apparecchi di sollevamento immessi in commercio prima del 21/09/1996;
- libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- attestazione del costruttore per i ganci;
- dichiarazione di stabilità della betoniera e degli impianti di betonaggio;
- copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici;
- libretto degli apparecchi a pressione;

- progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- dichiarazione di conformità legge 46/90 e D.M. 37/08 per l'impianto elettrico di cantiere redatta da ditta installatrice abilitata;
- segnalazione all'ENEL per le operazioni effettuate a meno di 5 metri dalle linee elettriche aeree;
- denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (D.P.R. 462/01);
- copia della verifica dell'impianto di terra effettuata prima della messa in esercizio da parte di ditta abilitata in cui siano riportati i valori della resistenza di terra e denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di messa a terra (D.P.R. 462/01);
- copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;
- libretti d'uso e manutenzione delle macchine;

G.5 D.P.I., SORVEGLIANZA SANITARIA E VALUTAZIONE DEL RUMORE PER I LAVORATORI

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei **DPI** consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3ª cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

La **sorveglianza sanitaria** dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico competente ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

L'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni.

Non si prevede "rischio rumore" significativo per i lavoratori impegnati in cantiere:

I POS delle imprese dovranno integrare le valutazioni sull'esposizione al rumore dei lavoratori.

G.6 DOCUMENTAZIONE

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- piano operativo di sicurezza (POS) di cui al D.Lgs. 81/08;
- dichiarazione in originale di cui al D.Lgs. 81/08;
- nomina del referente;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione della valutazione dell'esposizione personale al rumore;
- dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;
- dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;
- dichiarazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del piano;
- elenco dei propri subappaltatori.

<u>L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo</u> a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.

Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- Copia del libro matricola con gli estremi degli operai presenti in cantiere;
- Libretto d'uso delle attrezzature impiegate;
- copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

G.7 MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE

In attuazione del D.Lgs. 81/08, per il coordinamento e la cooperazione sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati.

Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

1. prima dell'apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

G.8 REQUISITI MINIMI DEL POS

Il POS deve contenere in dettaglio i seguenti elementi previsti dal D.Lgs. 81/08:

Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza

a. i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
   - il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
   - la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
   - i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
   - il nominativo del medico competente ove previsto;
   - il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
   - i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
   - il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

b. le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;

c. la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;

d. l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;

e. l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;

f. l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

g. l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;

h. le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;

i. l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;

l. la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

G.9 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 50 del decreto).

APPENDICI (allegati)

Titolo	*Rev.*	*Data*
Allegato 1 – Documento di Informazione sui Rischi Specifici Esistenti nei Luoghi di Lavoro in cui l'Impresa Appaltatrice è destinata ad operare --- Documento reperibile presso il seguente indirizzo internet nel sito aziendale: **http://www.ulss12.ve.it** seguendo poi il percorso indicato: **Materiale scaricabile** **Pubblicazioni per gli utenti** - **Servizio Prevenzione e Protezione** **Documento** - articolo 26 decreto legislativo 81/2008 "Informazione sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro in cui l'impresa appaltatrice è destinata ad operare" (*in formato PDF*) Tale documento (revisione attuale n.02) sarà revisionato in continuo, dal nostro Servizio Prevenzione e Protezione, per cui dovrà essere sempre preventivamente consultato ed esaminato ogni qualvolta si debbano intraprendere gli interventi relativi all'appalto. **Allegato 2 – Cronoprogramma lavori** **Allegato 3 – layout di cantiere**	**02**	**mag. 2011**

FIRME DI ACCETTAZIONE

IN FASE DI OFFERTA: Il presente Piano, composto da n°33 pagine numerate in progressione e da n° 3 allegati, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

IMPRESA	LEGALE RAPPRESENTANTE
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________

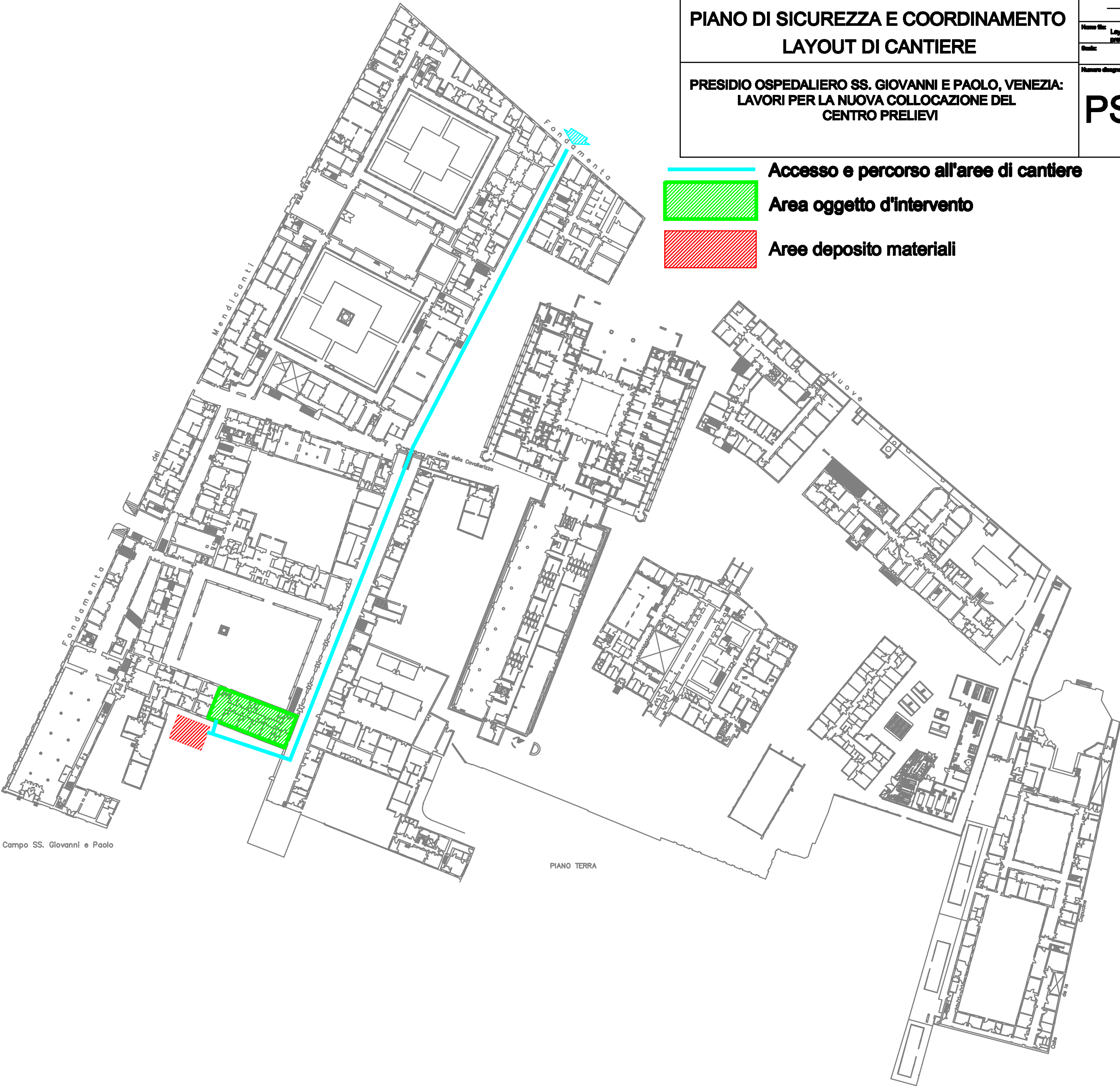
PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI: Il presente Piano, composto da n.33 pagine numerate in progressione e da n.3 allegati, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori: __________________

IMPRESA	LEGALE RAPPRESENTANTE	REFERENTE
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________	Nome e Cognome ________________ Firma ________________
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________	Nome e Cognome ________________ Firma ________________
	Nome e Cognome ________________ Firma ________________	Nome e Cognome ________________ Firma ________________

Allegato: 3

S.S.N. - REGIONE VENETO	Azienda L.S.S. 12 VENEZIANA
DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE E TECNICHE	Data: 09 dicembre 2013
	Modifiche:
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO **LAYOUT DI CANTIERE**	Nome file: Layout centro prelievi finale
	Scala:
PRESIDIO OSPEDALIERO SS. GIOVANNI E PAOLO, VENEZIA: LAVORI PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DEL CENTRO PRELIEVI	Numero disegno: **PSC1**



Accesso e percorso all'aree di cantiere

Area oggetto d'intervento

Aree deposito materiali

Allegato: 2

PRESIDIO OSPEDALIERO DI SS. GIOVANNI E PAOLO, VENEZIA: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DEL CENTRO PRELIEVI											
C R O N O P R O G R A M M A											
		PRIMO MESE					**SECONDO MESE**				
FASI DEL LAVORO		1 \ 8	9 \ 15	16 \ 22	23 \ 29	29 \ 30	1 \ 5	6 \ 12	13 \ 19	20 \ 26	27 \ 30
1	Installazione cantiere										
2	Demolizioni edili ed impiantistiche										
3	Realizzazione nuove pareti in genere										
4	Rifacimento impianti tecnologici										
5	Posa pavimenti e rivestimenti										
6	Fornitura e posa in opera serramenti interni										
7	Fornitura e posa controsoffitti										
8	Dipinture locali										
9	Smobilizzo cantiere										